



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27  
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152  
Fax: 0761 599213

e-mail: [info@diocesicivitaacastellana.it](mailto:info@diocesicivitaacastellana.it)

### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: [pernigotti43@virgilio.it](mailto:pernigotti43@virgilio.it)  
[palazzi5@libero.it](mailto:palazzi5@libero.it)  
Grazie della collaborazione

## Settimana Santa. Un tempo da vivere intensamente in attesa della Pasqua, ricordando i morti, gli ammalati, e gli «eroi» di questo tempo particolare

# Chiese vuote, ma la comunità vive



Una passata celebrazione: i fedeli preparano la processione

### La famiglia, «chiesa domestica», è chiamata a vivere in modo nuovo la festa cristiana per eccellenza

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

**D**omenica delle Palme. Il richiamo immediato è a processioni di persone che portano rami d'olivo, Chiese affollate. Da sempre un momento forte della vita ecclesiale. Forse più che Natale, forse più della stessa Pasqua. La gente tiene, o meglio ci teneva, ad avere almeno un piccolo

ramoscello benedetto magari anche a costo di qualche litigio. Per la religione cattolica la domenica delle Palme oltre che il ricordo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme è l'introduzione alla Settimana Santa che culmina nella celebrazione della Pasqua.

Questo anno in tempo di Covid-19 che ne sarà di tutto questo? Certamente la fantasia pastorale troverà il modo di far vivere ai fedeli questo tempo di grazia, ma rimane la profonda tristezza di questo momento caratterizzato da morti, da contaminati in vario modo, da una paura condita di tanta ansia. Per i credenti questa quarantena prolungata è anche tempo di digiuno eucaristico, di distanziamento sociale, di isolamento all'interno della comunità ecclesiale.



Santa Croce, Orte

La diocesi propone un sussidio per vivere da cristiani, anche se non attraverso le celebrazioni liturgiche, questo tempo: «E per amore della vita e della salute della gente che la Chiesa ha accettato, pur con tanto dolore e amarezza nel cuore, l'invito a tenere chiusi i luoghi di culto». Speriamo di poterli riaprire e pregare di nuovo fruibili per la preghiera personale e delle nostre celebrazioni liturgiche comunitarie, il prima possibile. Nel frattempo, affinché l'inconveniente di questo forzato isolamento possa trasformarsi in

opportunità, la diocesi ha reso disponibile sul proprio sito un fascicolo molto curato in ogni parte ed estremamente ricco di stimoli. Esso ci permetterà di avere diversi momenti di preghiera e di riflessione all'interno delle mura domestiche per tutte le nostre famiglie, radunate nel nome del Signore. È uno strumento che prevede l'uso intelligente delle nuove tecnologie che ci permettono di comunicare anche a chi non è presente fisicamente e che già sono state ampiamente sperimentate in queste domeniche di Quaresima sia per la trasmissione delle messe domenicali, sia per altre funzioni religiose.

Per la Domenica delle Palme ecco quanto suggerito: preparare alcuni ramoscelli di ulivo - Un crocifisso - Il testo stampato della Passione secondo Matteo in forma dialogata. Riunire la famiglia intorno ad un tavolo, sul quale è stato posto il crocifisso. Durante la preghiera iniziale ciascun membro della famiglia stringe fra le mani i ramoscelli di ulivo. Li depona intorno al Crocifisso durante la lettura della Passione. Seguono alcune preghiere, qualche riflessione sulla lettura della Passione. E avvertono i compilatori: «Quella che si propone in questo semplice sussidio è una modalità di celebrazione "attiva" della Settimana Santa fondata sul "sacerdozio comune" di tutti i battezzati. È un tempo di prova per tutti, quello che stiamo vivendo nella lotta contro il coronavirus, ma può dirsi come "tempo favorevole" (2 Cor 6, 2) e occasione di grazia. Siamo chiamati a riscoprire, in questo "isolamento", la presenza di quel Dio che "ha preso dimora in mezzo a noi", che abita i cuori e delle nostre case, chiamate oggi - forse più che mai - a riscoprirsi ed essere "Chiese domestiche".

La liturgia, infatti, è il linguaggio comune dell'assemblea ecclesiale, che è «comunità sacerdotale» anche al di fuori della Santa Messa». Ma si potrebbe proporre qualche altra soluzione, come per esempio comunicare a tutte le famiglie di esperte fuori della propria abitazione, magari sulla porta, un ramoscello di ulivo che all'ora convenuta sarà benedetto dal parroco presso la Chiesa parrocchiale e seguire poi via facebook l'intera celebrazione. Questo potrebbe essere un momento di forte comunione in seno alla comunità parrocchiale, senza bisogno di riunirsi insieme. E per cominciare a rivivere intensamente la Settimana Santa in attesa della Pasqua del Signore. Forse il Signore ci sta indicando strade nuove per far crescere la fede e la comunità cristiana.

per i più piccoli

## «Caro Gesù» di Tv2000: la fede spiegata ai bimbi

DI GIANCARLO PALAZZI

**D**obbiamo stare a casa. Non è un invito, ma un imperativo. I bambini di tutta Italia sono forzatamente a casa, nel rispetto del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri per il contenimento dell'emergenza, i bambini sono dunque a casa, al momento, non si sa quando la scuola riaprirà, quella che inizialmente poteva sembrare una breve vacanza agli occhi di bambini e ragazzi inizia a diventare un periodo di tempo più prolungato che, pertanto, va riorganizzato al meglio. Il problema è comune per tutti: come affrontare la nuova routine e intrattenere i bambini in questi giorni a casa? Papa Francesco, ultimamente ha detto: «Oggi vorrei chiedere una speciale preghiera per le famiglie che da un giorno all'altro si trovano con i bambini a casa perché le scuole sono chiuse per sicurezza e devono gestire una situazione difficile, gestirla bene, con pace e anche con gioia».



La catechista Cecilia

**I ragazzi possono inviare delle clip con le loro domande alla trasmissione: la catechista Cecilia risponde ai quesiti dei bambini in cammino verso la Cresima o la Prima Comunione**

«Ci sembrava giusto - afferma il direttore di Tv2000 Vincenzo Morgante - offrire questo servizio, in collaborazione con l'Ufficio catechistico della Cei, alle bambine e ai bambini che hanno dovuto interrompere, per l'emergenza coronavirus, il loro percorso di preparazione alla prima Comunione e alla Cresima. Non è un'iniziativa che può certo sostituire il lavoro straordinario che nelle parrocchie italiane svolgono, durante l'anno, migliaia di bravissimi catechisti, ma un supporto, attraverso lo strumento televisivo, in una condizione eccezionale. Speriamo - aggiunge Morgante - che sia utile e gradito». Anche le parrocchie si stanno inventando di tutto pur di non perdere un contatto con i fedeli e soprattutto con i giovani che hanno interrotto il cammino di prima Comunione e di Cresima. I bambini che, privati del catechismo, rischiano anche nella necessità di seguire la catechesi online, momenti di preghiera in streaming, affiancati e sostenuti dalle loro famiglie. Lo slogan più usato "Andrà tutto bene", è un messaggio di viva speranza che lanciato dai bambini, ha una forza particolare, come ci ricorda il Salmo 8, «con la bocca di bambini e di lattanti», rischiano ad esprimere nella semplicità, le loro attese, i loro bisogni, le loro paure, il desiderio di un ritorno alla normalità.

### devozione popolare

#### A Orte un particolare crocifisso

**P**resso la chiesa di Santa Croce si può contemplare un crocifisso collocato sopra l'Altare della Depositione, capolavoro di scultura in legno di fine '400, di accento realistico. Brani di storia religiosa e civile custoditi negli archivi civili e canonici descrivono come quel Crocifisso fosse condotto in processione in occasione di particolari eventi nefasti per la città: calamità naturali, epidemie, pestilenze, assedi e guerre e che godesse di una profonda devozione da parte dei fedeli di ogni condizione sociale della comunità cittadina, che ebbe in più occasioni protezione e sostegno per superare prove dolorose. Questa devozione antica di sei secoli, è particolarmente significativa in questi tempi di emergenza per il coronavirus, in cui la comunità cittadina tutta, anche solo spiritualmente, può ottenere sostegno e protezione spirituale per superare unita una delle prove più impegnative della sua millenaria storia. Lo stesso papa Francesco a Roma ha voluto rinnovare una pratica religiosa del crocifisso custodito nella chiesa di San Marcello al Corso, portato in processione nel 1522 a sostegno e sollievo della popolazione nel pieno di una pestilenza che affliggeva Roma. Uniti, confortati e corroborati anche da queste secolari radici storico religiose, il virus verrà sconfitto.

Stefano Stefanini

## la proposta. Una regia comune per gestire gli aiuti economici

**I**l Comune di Civita Castellana dovrà gestire 64 mila euro di buoni spesa per chi è in difficoltà decisi dal governo Conte. I buoni saranno erogati alle famiglie con priorità ai nuclei che non sono già assegnatari di sostegno pubblico. E così consiglieri di diversi schieramenti si sono uniti in un unico appello firmato da Simone Brunelli (Pd), Vanessa Losurdo (Pd), Yuri Cavalieri (Rc), Claudio Parrocchini (F), Maurizio Selli (M5s), Maurizio Serafinelli (M5s). Vi si legge: «Chiediamo al sindaco la creazione di una cabina di regia aperta a tutte le associazioni di volontariato, all'assessore ai servizi sociali, e alle forze politiche di maggioranza e opposizione tramite i capigruppo. Chiediamo inoltre di creare un fondo comunale dove tutti i cittadini possano donare direttamente e un centro raccolta di farmaci e beni alimentari gestito direttamente dal Comune proprio tramite questa cabina di regia. Riteniamo fondamentale che il sindaco e l'amministrazione comunale abbiano la sensibilità di coinvolgere le associazioni di volontariato presenti sul territorio e i capigruppo sia di maggioranza che d'opposizione in queste decisioni».

## I disabili al tempo del coronavirus

**Con i centri chiusi chi aveva una terapia sente maggiormente il peso dell'isolamento**

DI FEDERICA FERRANTI

**I**l Papa continua a pregare per gli ammalati di coronavirus e per tutte le sofferenze che la pandemia sta portando. In modo particolare ha pregato per le famiglie che hanno una persona disabile: «I centri di accoglienza sono chiusi e anche i disabili sono a

casa, preghiamo per le famiglie perché perdano la pace in questo momento e possano affrontare questa situazione con forza e gioia». L'emergenza causata dall'epidemia da covid-19 è doppia quando si vive già in emergenza di una vita. In questa situazione la sensazione di abbandono e solitudine è ancora più forte in questo momento. Le persone con disabilità e le loro famiglie stanno affrontando grandi difficoltà a causa dell'emergenza e delle misure restrittive per contenere il virus. Si sono

interrotte le abitudini e i percorsi educativi a causa della sospensione dei servizi, dei centri diurni, laboratori e cooperative sociali. Il rischio, oggi più che mai, che tutti siamo costretti a casa, è proprio quello di scomparire soprattutto per chi già di solito, non ha voce e fatica a farsi sentire. Un grido di aiuto e di smarrimento: ancora una volta gli ultimi, ancora una volta invisibili e non solo perché costretti a casa dalla quarantena. Storie di speranza si mescolano ad altre di grande prova: la delicata condizione dei

disabili e delle loro famiglie chiede una risposta umana credibile oltre che sanitaria, con tutti i necessari dispositivi per prevenire il contagio. Per i disabili, la perdita di socialità, la chiusura dei centri riabilitativi, delle scuole, il semplice stravolgimento di quella routine che dava sicurezza, è un cambiamento faticoso da interiorizzare. Mettiamoci nei panni dei fare deboli, di quelli che vivono non solo col peso dell'isolamento ora, ma anche con la certezza di essere gli ultimi davvero, senza la speranza neanche



Forzatamente a casa

di una cura continuativa, con la convinzione, ancora una volta, di essere lo scarto, ma continueranno a fare quello che fanno sempre: a resistere in un mondo in cui non sembra esserci mai abbastanza spazio per loro e non solo in tempo di pandemia.